

AMATORI DI ABISSI



E' difficile trovare una candela o una torcia quando serve, e occorre molto tempo prima di capire che nessuna luce può sconfiggere il buio che sentiamo dentro nei momenti peggiori della nostra esistenza. E' una ricerca pericolosa e difficile nella quale gli occhi producono solo ingannevoli sensazioni e illusioni, e ci spingono alla ricerca di una luce che non c'è; senza aiutarci a scoprire cosa sia veramente il buio che ci spaventa. Poi, anche la coscienza subisce questo inganno, e si rende complice abbandonandosi essa stessa a questo sentimento oscuro che toglie l'energia e rende vulnerabili i pensieri e le decisioni indirizzandole verso azioni sconsiderate e inutili.

Il vuoto che siamo capaci di costruire dentro di noi è simile a quello presente nello spazio siderale: è buio, profondo e acuto come la punta di un coltello che ci colpisce per rubarci l'anima. Ma la cosa drammatica è che questo buio non esiste veramente come non esiste l'abisso nel quale ci sembra di precipitare. Sono entrambi il frutto della coscienza alterata sotto l'influenza di aspettative non corrisposte, domande esistenziali mal formulate, delusioni d'amore, incapacità di sostenere il peso di pensieri e ricordi, sensazione di non essere all'altezza di qualcuno o di qualcosa, senso di abbandono, inutilità e solitudine profonda.

Due dei doni più complessi e straordinari di cui siamo dotati lavorano dentro di noi e contro di noi: la creatività e l'immaginazione.

Le vie che percorre l'anima sono molte, differenti fra loro e conducono in luoghi opposti e popolati da diverse capacità e diversi sentimenti. L'anima è il soffio che ci mantiene in vita e collegati alla vita: alcune persone la percepiscono, altri la immaginano, altri dicono di riuscire a vederla. L'anima ci mette in comunicazione con tutto ciò che ci circonda sia che sia animato o inanimato.

Di ogni cosa siamo in grado di percepire il valore, l'essenza e lo scopo: anche la scienza, che ha sempre messo l'uomo al centro di ogni sua priorità e interesse, ora si affanna a difendere la biodiversità (per proteggere animali, piante, e microrganismi) e le risorse naturali (per difendere l'acqua, l'aria, le sostanze minerali e ciò che è apparentemente inerte).

Gli uomini, per educazione o per nascita, si comportano spesso come se fossero i

soli abitanti del pianeta e dell'universo stesso e, invece di costruire la vita sulla condivisione e sulla valorizzazione delle risorse comuni, vivono in perenne difesa di se stessi come se si sentissero assediati da chiunque e da qualsiasi cosa: da malattie, da sventure, da fallimenti, dagli altri uomini, a volte dalla loro stessa famiglia. Vivono nella paura di fare figli che potrebbero compromettere la loro "realizzazione" e il loro benessere e nella paura di morire senza sapere cosa succederà oltre la morte.

Ogni uomo convive con il buio e con la luce del proprio cuore e del proprio pensiero.

Ogni uomo consapevole può scegliere di camminare nella luce dei suoi pensieri o lasciare che il buio abbia il sopravvento e trasformi la sua vita in un tunnel dove è difficile orientarsi e ritrovare se stessi.

Nella vita ogni cambiamento passa attraverso l'esperienza dell'incertezza e del buio senza per questo esserne assorbiti o snaturati.

Conoscere le profondità infinite della nostra angoscia è utile per proteggersi da cadute che possono essere devastanti.

Affidarsi agli altri o diffidare degli altri: questa è una scelta importante che può offrire o negare un punto di appoggio solido e necessario a fare il primo passo e i passi successivi in equilibrio sul filo della vita: sopra di noi un abisso sconfinato di luce, sotto di noi il vuoto del nulla.



Quando lo sguardo si solleva, l'alpinista cerca di non guardare in basso; l'appoggio che appariva precario diventa solido radicandolo alla roccia, e si trasforma nel punto di partenza del movimento successivo.

Solo chi sceglie di salire verso l'alto porta nei suoi passi la fatica e la bellezza di ogni momento; questa è anche la vita e, nonostante tutto, continuiamo a camminare lentamente verso il cielo, in equilibrio sugli abissi che abbiamo scelto per noi.

